

ASSEMBLEA D'AMBITO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2019

Presiede il Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio ai lavori, anche se con cinquanta minuti di ritardo. I Comuni presenti sono 56, corrispondenti a una percentuale di rappresentatività dell'83,56 per cento. L'Assemblea è regolarmente costituita. Essendo la prima Assemblea che si svolge a valle della tornata elettorale di maggio scorso, do il benvenuto a tutti i nuovi Sindaci e ai rappresentanti dei Comuni. Auguro a tutti un lavoro proficuo per quel che riguarda l'Assemblea, di cui sapete l'importanza.

1. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE: Io, personalmente, non ho comunicazioni da fare all'Assemblea.

2. Comunicazioni del Presidente del Consiglio Direttivo.

PRESIDENTE: Chiedo al Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco Biondi, se ha da fare comunicazioni.

BIONDI, Presidente del Consiglio direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: No, mi unisco soltanto al saluto di benvenuto a tutti gli amministratori eletti, oggi presenti in Assemblea. Possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno.

3. Ricognizione infrannuale degli equilibri di bilancio e conseguenti provvedimenti.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3, di cui all'oggetto. La parola al Direttore Generale.

DIRETTORE GENERALE: Buongiorno a tutti. Grazie anche da parte mia per la vostra partecipazione.

Questo punto all'ordine del giorno è un adempimento che voi, amministratori, state in questi giorni valutando e definendo nei vostri Consigli comunali. E' la ricognizione degli equilibri di bilancio e le conseguenti variazioni in assestamento. Il bilancio dell'ATO è obiettivamente più semplice dei vostri, quindi riconosco che, da questo punto di vista, non abbiamo esigenze particolarmente complesse. Peraltro, anche noi abbiamo delle previsioni di investimento che all'inizio dell'anno non erano contemplate, si sono manifestate, quindi la proposta

che noi facciamo su un documento che è stato condiviso ed è munito del parere del Revisore dei Conti, qui presente, il dottor Sampieri, e sulla situazione del nostro bilancio, che, complessivamente, a livello di parte corrente, entrate e spese correnti, mantiene i suoi equilibri, abbiamo qualche spesa legale in più perché riceviamo numerosi ricorsi da parte di vari soggetti, però, risparmiando su altre spese, non abbiamo esigenza di intervenire sulla parte corrente, sulle contribuzioni a carico dei Comuni. Abbiamo, invece, un'esigenza che può essere soddisfatta con l'utilizzo di una parte, tutto sommato piccola, dell'avanzo di Amministrazione, per un importante progetto di investimento che riguarda la messa a disposizione dall'1 gennaio 2020 del sistema piattaforma online con il quale ogni Comune potrà, giorno per giorno, verificare lo stato di realizzazione dei servizi programmati da parte di SEI Toscana.

Siamo nel campo delle attività del Regolamento per il controllo di gestione, che è stato approvato nel testo base dall'Assemblea e anche dal gestore. Voi sapete che il Regolamento ... di contratto di servizio è uno strumento che deve essere concordato e negoziato e, dopo una negoziazione articolata, alla fine si è trovato un testo, è stato approvato all'Assemblea, anche con gli emendamenti che quest'Assemblea ha portato. La prossima settimana andremo a firmarlo ufficialmente e cominciamo, abbiamo già cominciato, a realizzarlo.

La prima più concreta misura che il Regolamento contempla è la possibilità per ciascun Comune di accedere al Sistema informativo territoriale, il SIT, che già molti Comuni hanno, uno strumento che l'ATO ha avviato, inizialmente per attività di programmazione dei servizi, quindi già adesso i servizi programmati per ciascun Comune, geocalizzati [...]. Il grosso elemento di questo sistema è la georeferenziazione dei servizi, quindi strada per strada, cassonetto per cassonetto. Attualmente ci sono i servizi programmati.

A settembre abbiamo in programma di fare un nuovo giro di formazione agli utenti e tecnici che usufruiscono presso il Comune di questo servizio che è già disponibile per consultare la programmazione, ma il salto di qualità fondamentale è che dall'1 gennaio su questo sistema ci saranno, giorno per giorno, i servizi realizzati. Da una situazione statica, nel senso che si fa una volta all'anno e magari si aggiorna una volta, avremo una base dati che giorno per giorno andrà a evidenziare i servizi effettivamente svolti dal gestore su base georeferenziata, confrontandoli con i servizi programmati. Questa sarà la base della contabilizzazione dei servizi a consuntivo che potrà finalmente avere una base oggettiva e anche delle contestazioni del disservizio. Si avrà modo di documentare puntualmente il fatto che un servizio sia stato fatto o no e diventerà anche il canale attraverso il quale i comuni potranno intervenire sugli atti di propria iniziativa perché questo strumento, seppur importante, non è esaustivo e inibitorio di altri strumenti che il Comune può attivare per contestare il disservizio, solo che viene canalizzato in un sistema integrato che dopo consente la tracciatura sia in sede di consuntivazione sia in sede di eventuali contestazioni.

Questo sistema è fatto prevalentemente a carico di SEI perché tutti i dati da raccogliere, l'interfaccia di alimentazione, l'alimentazione quotidiana, tutta questa parte, che è quella prevalente anche dal punto di vista dei costi, è a carico del gestore, però noi abbiamo insistito perché il punto di arrivo di questa base dati

sia uno strumento di ATO e dei Comuni. Se noi siamo proprietari dell'architettura informatica, innanzitutto abbiamo la certezza del contenuto perché siamo noi i proprietari. L'alimentazione può essere ovviamente perfetta o no, ma quando il dato è entrato nel nostro sistema è di nostra proprietà. In secondo luogo ci svincoliamo dal gestore *pro tempore*. Quando ci sarà un futuro gestore, il sistema resta vivo, non se lo porta via il gestore e, soprattutto, non siamo dipendenti da una valutazione di terzi.

Abbiamo, quindi, insistito e abbiamo ottenuto da SEI affinché il punto d'arrivo di queste informazioni sia il SIT, cioè uno strumento già conosciuto dai comuni e già messo a disposizione. Per far questo occorre affrontare una spesa perché il sistema che fino ad adesso gestiva una base dati alimentata una volta all'anno deve gestire alimentato 250 volte all'anno, quanti sono i giorni in cui si fa il servizio, quindi occorre fare un grande intervento in termini informatici che costa intorno ai 30 mila euro. La cifra non è da sottovalutare, ma credo valga sicuramente la pena perché ha una durata temporale e strategica di lungo periodo, quindi è qualificabile come investimento.

A questo, poi, agganciamo le esigenze di formazione perché non basta avere uno strumento, bisogna che tutti lo sappiamo utilizzare, quindi abbiamo previsto in questo piano di interventi 10 mila euro di interventi formativi capillari sul territorio, quindi la proposta è di destinare 40 mila euro dei nostri 600 mila di avanzo di amministrazione per questo investimento che riteniamo strategico.

Per il resto, il bilancio non richiede altre variazioni.

PRESIDENTE: Ringrazio il Direttore. Chiedo se ci sono interventi, richieste di chiarimenti o commenti. Prego, dovresti venire qui in modo tale che la tua voce sia registrata.

VAGNOLI, Sindaco del Comune di Bibbiena: Sono il Sindaco di Bibbiena, piacere a tutti. Era solo una richiesta semplicissima, ovvero se gli allegati sono stati mandati perché a me non sono arrivati, quindi, parlando di assestamento di bilancio e avendo una formazione economica, mi sarebbe piaciuto vederlo.

DIRETTORE GENERALE: Certamente li abbiamo mandati. La convocazione viene mandata prima e poi, cinque giorni prima dell'Assemblea, è inviato a tutti i comuni un link in cui si accede a tutte le delibere e anche nel sito, sull'area riservata di ciascun Comune, ci sono tutte le delibere e queste del bilancio sono munite del parere del Revisore, nel caso in cui si volesse acquisire.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, siccome non l'abbiamo ancora visto, lo vediamo adesso, leggerei insieme a voi il deliberato, che è la cosa che ci preme di più. Prima della lettura del deliberato, se c'è un parere del Revisore dei Conti, ci farebbe piacere acquisirlo in maniera assembleare.

REVISORE DEI CONTI: Buonasera a tutti. È anche l'occasione per me, non so se ne avrò un'altra, dato che sono alla fine del mio mandato, per rivolgervi un saluto e ringraziarvi per l'attenzione che mi avete prestato, nonché ringraziare

tutta la struttura dell'ATO per la collaborazione che sempre mi ha dato nello svolgimento di questo incarico. Ho passato diversi anni all'interno delle varie evoluzioni dell'ATO Rifiuti, il che mi ha permesso di acquisire, oltre che una conoscenza professionale che non avevo, anche una conoscenza civica e civile di una serie di aspetti e problematiche che il Comune cittadino spesso non riesce a percepire. Per questo motivo mi permetto di invitarvi come strumento di informazione quanto più possibile a far trasparire all'esterno l'attività che questo ente svolge, che è visto certe volte quasi come uno sceriffo di Nottingham che fa pagare la TARI al cittadino e, invece, è uno strumento di regolazione che, credo di poter dire dopo l'esperienza di tutti questi anni, difende i cittadini.

Poiché se ciò che si fa non è saputo all'esterno, oggi è come se non fosse stato fatto, credo che sia particolarmente utile questo strumento.

Ringrazio tutti voi e tutta la struttura dell'ATO per questi anni che abbiamo passato insieme.

Velocemente, l'assestamento di bilancio garantisce l'equilibrio dei conti dell'ente. La variazione che è effettuata, a parte un euro, che è un assestamento di centesimi e di arrotondamenti, è una variazione di utilizzo di una piccola parte dell'avanzo di amministrazione per l'investimento di cui parlava il Direttore, quindi non sposta nessun equilibrio e non determina nessun aggravio a carico dei comuni dell'ATO.

PRESIDENTE: Vediamo il deliberato che avete davanti: *“Delibera: 1) di ritenere le premesse e gli allegati parti integranti e sostanziale della presente deliberazione; 2) di recepire i contenuti della relazione del Direttore Generale allegata (non allagata) alla presente deliberazione come allegato 1; 3) di approvare la variazione di assestamento generale di bilancio 2019 nei movimenti contenuti nel prospetto allegato alla presente deliberazione come allegato 2 che si caratterizzano: in un'ulteriore applicazione della parte disponibile dell'avanzo 2018 per euro 40 mila, per il finanziamento di euro 40 mila di spese di investimento connesse con l'attivazione del nuovo sistema di controllo della gestione del servizio in concessione basato sulla piattaforma online accessibile sul sistema SIT, come descritto in premessa, anche nella riallocazione degli stanziamenti in alcuni capitoli di spesa corrente per coprire il fabbisogno di maggiori spese correnti con particolare riferimento a spese di patrocinio legale, da finanziare con corrispondente riduzione degli stanziamenti in altri capitoli di spesa corrente, in adeguamento delle corrispondenti previsioni di cassa; 4) di dare atto, in ottemperanza all'articolo 193, comma 2, del TUEL e sulla base dei allegati 1 e 2 permangono gli equilibri generali del bilancio per l'esercizio 2019 senza alcuna esigenza di richiedere contribuzioni integrative a carico dei comuni”.*

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo nel dare immediata esecutività a questa delibera alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

4. Spese da sostenere per la manutenzione del manto stradale della Strada Comunale delle Strillaie di accesso all'impianto in concessione a Futura SPA in località Strillaie/Grosseto - Riconoscimento della tariffa di conferimento a carico dei comuni utenti dell'impianto.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4, di cui all'oggetto. La parola al Direttore. Prego.

DIRETTORE GENERALE: ATO Toscana Sud è il seguito della comunità d'ambito che fino al 2012, anno in cui è entrata in vigore la legge regionale di riforma degli enti di governo degli ambiti, esercitava funzioni corrispondenti a quelle che adesso sono svolte dall'autorità. A sua volta la comunità d'ambito era il risultato della fusione tra i precedenti organismi, uno per provincia, quindi gli atti adottati da questi enti per la successione temporale degli atti amministrativi e giuridici in generale è in capo al soggetto che subentra man mano ai vari Enti che si sono succeduti.

Il nostro ente, attualmente, oltre a far fronte alle obbligazioni assunte in proprio, deve far fronte anche alle obbligazioni assunte dagli enti che lo hanno preceduto e che si sono trasfusi in esso. Questa premessa è per rappresentare le motivazioni che fanno scaturire questa delibera, cioè l'adempimento, secondo modalità che adesso rappresenteremo, di un'obbligazione che nasce da un atto giuridico nella forma non solo della delibera dell'assemblea, ma anche in un atto contrattuale bilaterale intercorso a suo tempo tra la comunità d'ambito e il Comune di Grosseto relativamente agli interventi di realizzazione di una strada, la strada delle Strillaie nel Comune di Grosseto, che porta all'impianto di Futura dove sono trattati i rifiuti della Provincia di Grosseto e adesso anche della Val di Cornia.

Quando questo impianto è stato progettato la Provincia, che era l'ente competente a rilasciare le autorizzazioni, ha chiesto che fosse realizzata anche una viabilità di accesso, richiesta che trova anche altri esempi nel territorio. Ce c'è una ancora più impattante dal punto di vista economico per la discarica di Casa Rota, quindi è abbastanza naturale che quando le province rilasciano l'autorizzazione chiedano che si faccia una viabilità e questa viabilità si apposta nel quadro economico cosiddetto della concessione e, quindi, poi ribaltato nel tempo sulle tariffe.

La Provincia di Grosseto, ente autorizzante la realizzazione dell'impianto, ha chiesto che sia fatta questa strada che conduce all'impianto, anche se non è di utilizzo esclusivo dell'impianto, è anche utilizzata la viabilità ordinaria. Per realizzarla il Comune di Grosseto e la comunità d'ambito hanno stipulato un atto negoziale, un protocollo d'intesa che, di fatto, è un contratto, quindi ha la stessa

valenza di tutti gli atti negoziati bilaterali in cui il cambiamento presuppone il consenso delle parti. Da una parte abbiamo una delibera sottostante, ma poi tradottasi in un accordo negoziale.

Di fronte agli accordi negoziali, che, oltretutto, nascono da atti amministrativi come le delibere, ormai non più impugnabili, non più revocabili in autotutela perché i termini dell'impugnativa e dell'autotutela si limitano ai diciotto mesi quando generano effetti nei confronti dei terzi controinteressati, quindi siamo di fronte a un atto amministrativo presupposto e a un atto negoziale che difficilmente, dal punto di vista giuridico, può essere modificato.

Detto questo, occorre valutare le modalità attraverso le quali applicare questo accordo, in particolare richiamare il primo principale esito di questo accordo, ovvero la realizzazione della strada. Nel protocollo di intesa stipulato nel 2011 tra il Comune di Grosseto e la comunità d'ambito si prevedeva che gli oneri di realizzazione della strada pari a circa 2 milioni, un milione 900 mila euro e rotti, fossero sopportati per una percentuale pari al 29 per cento dal Comune di Grosseto e per il residuo, pari al 71 per cento, dalla tariffa a carico dei comuni e, quindi, a sua volta degli utenti che utilizzavano l'impianto delle Strillaie per lo smaltimento dei propri rifiuti. All'interno di questi comuni c'è anche il Comune di Grosseto che incide per circa il 20 per cento sul totale delle tariffe applicate per l'utilizzo dell'impianto.

Complessivamente il Comune di Grosseto in quell'occasione ha coperto direttamente il 28,5 per cento, quasi il 29 per cento, e ha concorso con una quota ulteriore del 20 per cento su quello che è andato a carico della tariffa, quindi complessivamente una distribuzione orientativamente pari a *fifty fifty*, 50 e 50 più o meno, un po' meno del 50. Questo anche perché la strada, a prevalente utilizzo dei mezzi che vanno delle Strillaie, ha anche una parte di utilizzo della viabilità ordinaria, quindi, tutto sommato, con il senno di poi, visto che non partecipavo, mi è sembrata ... Voglio dire, non mi sembra una soluzione così sbagliata.

Quello che è stato particolare in quest'accordo è stata la previsione che adesso vi rappresento. Nell'accordo vi è un passaggio che pone a carico della concessione gli oneri di manutenzione di questa strada ordinaria e straordinaria con l'adozione di misure che l'ATO avrebbe dovuto adottare quando si sarebbe posta l'esigenza della manutenzione. Questa esigenza, a distanza ormai di otto anni dal 2011, si è manifestata e abbiamo ricevuto dal Comune di Grosseto innanzitutto delle attestazioni della polizia municipale sull'ammaloramento del manto stradale e sull'esigenza di intervenire e poi abbiamo ricevuto un'ordinanza sindacale per pubblica incolumità, che è un atto che voi, che siete sindaci, cogliete nella sua rilevanza. Di fronte a un'ordinanza sindacale o si adempie o si trova una soluzione o si va in giudizio. Noi riteniamo di proporre una strada, di trovare una soluzione equa, che è quella che abbiamo presentato e che il Consiglio Direttivo ha approvato da portare in Assemblea, che consiste nel replicare per la manutenzione lo stesso meccanismo della realizzazione, ovvero di prevedere in linea di massima il riconoscimento da parte dell'autorità attraverso l'imputazione sulla concessione, caricandola poi sui corrispettivi pagati dai comuni che utilizzano l'impianto, una percentuale esattamente

corrispondente a quella che si è a suo tempo applicata, del 71 per cento, e il residuo 29 per cento, esattamente in conformità a quella a suo tempo applicata, a carico del Comune di Grosseto che, come si diceva, concorre al 71 per cento in quanto Comune utente. In sostanza, quindi, una ripartizione *fifty fifty* anche per la manutenzione.

Questa delibera assume un primo passo. Voglio dire, non è la delibera che quantifica l'onere preciso. Questa delibera riconosce il principio, propone una ripartizione degli oneri in coerenza con la precedente ripartizione della realizzazione e demanda a una successiva Assemblea la quantificazione precisa di questi oneri che presuppone la predisposizione di un progetto da parte del Comune che individui puntualmente quali sono i costi di questo intervento, la validazione tecnica di questo progetto e poi la sottoposizione all'assemblea per la delibera finale di approvazione dell'onere conseguente. Questa delibera riconosce un principio. Credo che con questa delibera si dovrebbe sospendere, come minimo, l'efficacia dell'ordinanza sindacale, quindi c'è tutto il modo e il tempo per definire una concertazione sul progetto di manutenzione e quella quantificazione del relativo quadro economico e poi una successiva Assemblea andrà ad approvare, se riterrà, visto che ogni delibera ha la sua autonomia, la proposta di quadro economico che scaturirà di questo progetto.

In conclusione della delibera si è ritenuto opportuno precisare che questa soluzione, relativamente alla manutenzione delle strade, che nasce da un atto contrattuale e amministrativo ormai consolidato, che obiettivamente è difficile rimuovere, non deve costituire un precedente per disciplinare sistematicamente la manutenzione delle strade comunali di accesso agli impianti perché, normalmente, la manutenzione delle strade, comprese quelle di accesso agli impianti, sono a carico dei comuni. Abbiamo dei comuni sede di impianto che si fanno carico della manutenzione delle strade.

Qui è una situazione eccezionale che non deve costituire un precedente ed è in esecuzione di un impegno contrattuale e un atto amministrativo ormai consolidati che proponiamo anche per sterilizzare gli effetti di un'ordinanza sindacale che, altrimenti, sarebbe vigente con tutta la forza di intimazione che ha un'ordinanza sindacale.

Questi sono il contenuto della delibera, i presupposti e i termini della proposta presentata.

PRESIDENTE: Ringrazio il Direttore. Ci sono interventi? La parola al Sindaco di Monterotondo.

TERMINE, Sindaco del Comune di Monterotondo Marittimo: Buonasera a tutti. Ringrazio il Direttore per l'esautiva cronistoria di quanto successo in passato. È importante sentirlo perché credo sia stata una gestione di tutto il percorso piuttosto fantasiosa, per non usare un altro termine. Perché dico questo? Perché il Direttore lo diceva bene, questo è caso *sui generis*, è veramente unico e spero che non si ripeta mai più una situazione simile perché è successo quando è stata data l'autorizzazione. Siccome nelle prescrizioni a suo tempo c'era scritto che la strada doveva essere adeguata, nonostante ci fosse un

concessionario, che è la strada comunale ed ha anche un uso non solo per l'impianto, ma anche per tutti i cittadini, venne ripartito con quelle percentuali che diceva bene il Direttore, con la differenza che c'è un contesto in tutto questo. Il contesto è che, se si vuole fare un buon servizio dei cittadini senza alzare la TARI ai nostri cittadini, bisogna che gli impianti stiano sul mercato e siano efficienti.

Su Strillai ci sarebbe da aprire una parentesi che oggi non è da aprire, ma ci sarebbe veramente da aprirla, se quell'impianto sta sul mercato oppure no per costo, per prezzo di tonnellate all'ingresso.

Detto questo, io penso che questo punto in merito alla manutenzione della strada sia assolutamente sbagliato e sia una cosa che debba essere rivista. Deve essere rivista perché i comuni hanno già pagato - su una strada comunale promiscua perché ha una funzione verso l'impianto è una funzione dei cittadini - l'adeguamento per l'autorizzazione. Nel complessivo era quella cifra intorno ai 2 milioni di euro. Su quegli impianti i comuni già pagano un'indennità di disagio ambientale. Invito l'Assessore del Comune di Grosseto di ricordarlo al suo Sindaco in quanto sulla stampa ha detto che non percepisce nessun tipo di somma derivante da quell'impianto. Non è così, lasciamo stare gli usi che ognuno dei Comuni sede d'impianto fa dell'IDA, ma già ci sono dei costi pregressi e attuali e mi sembra quantomeno doveroso non coprire gli occhi in merito a un protocollo, quindi un accordo pattizio tra più parti, che ha un punto assolutamente non accettabile. Ormai l'adeguamento c'è stato, è inutile starne a parlare.

Per quanto riguarda la parte manutentiva, io credo che questo sia veramente inaccettabile, al di là dell'importo, che qui non c'è scritto. Per questo motivo io ero venuto qui con l'idea di chiedere un voto contrario da parte di tutti gli altri comuni su questo atto perché, alla fine, tutti dicono "Siamo contrari, siamo contrari, ma non si può far niente". Non si può far niente perché ormai gli atti sono stati fatti e sono stati fatti male e sono state prese delle decisioni sagge.

Io penso di fare una proposta ed è la seguente: se veramente noi pensiamo che per il tema della manutenzione ordinaria non è giusto che il pagamento spetti ai comuni, allora credo che sia opportuno che l'assemblea dia un indirizzo di revisionare quel protocollo d'intesa, visto che è un'opzione assolutamente lecita e volevo fare un emendamento al Presidente ATO per permettere anche al sottoscritto di votarlo, che è quello di aggiungere un punto, il punto 5, in cui si dice di dare mandato al Consiglio Direttivo di valutare con il Comune di Grosseto una revisione del protocollo d'intesa per le eventuali esigenze di manutenzione. Questo perché è una posizione di mediazione e la mediazione è sempre utile e positiva per andare a sanare una bruttissima pagina nella storia della gestione dello smaltimento dei rifiuti del nostro territorio, anche perché, ve lo dico in maniera aperta, trovo sconcertante che su una strada comunale su cui c'è anche un utilizzo da parte di cittadini, non un utilizzo esclusivo all'impianto, i comuni debbano, dopo quanto già successo, pagare anche la manutenzione ordinaria e questo scenario sia intoccabile. Io penso che lo scenario debba essere ritoccato. Non si sta parlando della Costituzione italiana che ha un certo iter per cambiarla molto complesso. È soltanto un iter pattizio tra di noi e, secondo me, la cosa

giusta è che una quota parte deve chiaramente spettare al Comune di Grosseto poiché l'utilizzo è anche per i cittadini, è una strada comunale normalissima. Per quanto riguarda l'altro punto, credo che sia fondamentale che la manutenzione spetti al concessionario, a Futura.

Mi direte "Tanto poi Futura lo ribalta come costo sui comuni". Personalmente preferisco quello scenario che uno scenario di questo tipo, costo per costo, ma credo una cosa: se le manutenzioni dopo un intervento così importante sono le cifre che sento, cinquanta, sessanta mila euro, queste cifre qui, pensare che Futura con il proprio bilancio non sia in grado di sostenere un costo di manutenzione su quella strada con un accordo al Comune di Grosseto per me è un prendersi assolutamente in giro. Un impianto come quello di Futura, che non è un impianto come ce ne sono tanti, che funziona così: vuoi fare un'attività imprenditoriale? Vai sul mercato e, se sei più concorrenziale, ti arriva più materia prima e ti reggi. No! Sappiamo benissimo l'accordo *sui generis* che fu fatto su Futura e Futura ha un rischio d'impresa bassissimo, per non dire lo zero per cento.

Anche qualora Futura (qualora ci fosse un accordo di questo tipo) millantasse di ricaricare anche lì i costi delle manutenzioni a tutti cittadini, vorrei ricordare che c'è il mercato ed è ora che si vada a fare un'analisi anche su questo punto, anche nei confronti del concessionario, perché è inaccettabile che in un impianto in cui il costo a tonnellata del rifiuto in ingresso è superiore rispetto a quello del mercato - e, se volete, vi porto anche i vari costi a tonnellata per i rifiuti in ingresso - un concessionario dica "No, allora si rimette al costo a tutti perché noi non si può sostenere". Non è assolutamente accettabile! Io auspico che da parte di tutti noi ci sia un'alzata di testa, diciamo così, di dire "Questa situazione non va assolutamente bene, deve essere rivista!" Può essere rivista perché è un accordo pattizio, un protocollo d'intesa, un accordo pattizio e, quindi, se c'è la volontà, può essere ripreso questo punto. Questo è il motivo per il quale chiedo di poter emendare - naturalmente se passa la proposta - questo punto con il punto n. 5 che ho letto prima per far partire un'attività di mediazione, chiamiamola così, per revisionare quello sciagurato protocollo d'intesa approvato anni fa.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Suvereto.

Comune di Suvereto: ... Collega di Piombino. Non volevo intervenire, ma, sentendo il Sindaco che mi ha preceduto, sono voluto intervenire perché sottoscrivo totalmente quello che ha detto con le ragioni e con una storia che, come ha detto il Sindaco, credo che tutti noi conosciamo, però la parte della Val di Cornia ha una storia particolare in più perché noi siamo stati annessi all'ATO Sud nel 2013 con piena operatività nel 2015, se non sbaglio.

Ora, a seguito di un accordo di ambito che fa riferimento al 2011, ci troviamo a doverci pure sobbarcare questa spesa che, poca o tanta che sia, è un principio che non ci sta bene e per il fatto che - cosa non da poco - le Amministrazioni che rappresento non erano nemmeno politicamente d'accordo nello scenario che ha visto la zona della Val di Cornia passare con l'ATO Sud. Quella scelta fu fatta da

una parte politica. Ora le situazioni sono cambiate, quindi l'opinione dei comuni che rappresento è quella di votare no proprio per ribadire, come diceva il Sindaco, che è una scelta scellerata far ricadere il costo sui comuni e, in più, ribadire il punto che per la Val di Cornia il passaggio ad ATO Sud ha comportato solo un aumento dei costi e non una riduzione, come invece era stata fatta passare, e con questa ipotesi di diminuzione dei costi la comunità di Val di Cornia è stata convinta ad entrare in ATO Sud.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola all'assessore Petrucci, Comune di Grosseto.

PETRUCCI, Comune di Grosseto: Salve. Prima di tutto volevo fare delle precisazioni perché il Direttore ha parlato di realizzazione di nuova strada, ma non è stata realizzata, è stata adeguata. Questo significa che quando nel 2010 e 2011 è stata rilasciata l'autorizzazione provinciale - ex provincia, attuale Regione, quindi non comunale, l'autorizzazione era provinciale - come prescrizione fu detto che l'allora strada esistente che serviva dieci poderi, quindi non una viabilità ad alto transito, ma dieci poderi, doveva essere adeguata, portandola a sette metri, rifacendo tutto il manto sopra e poi facendo due banchine da un metro più un metro. La spesa si aggirava circa a 4 milioni di euro e fu categoricamente bocciata (scusatemi, io c'ero in quel periodo, quindi me la ricordo bene e ho anche una bella memoria storica). Fu deciso di fare un intervento molto inferiore e nei 2 milioni ci sono compresi anche l'allargamento della strada per l'ingresso dei TIR e per la loro uscita, quindi fu una prescrizione data a livello provinciale per far sì che un impianto privato di Futura fosse messo all'interno del territorio dei Comuni di Grosseto, quindi il Comune di Grosseto, oltre ad aver rilasciato l'atto autorizzativo inteso come pratica edilizia ... scusatemi, se qualcun altro mi vuole aiutare in tutta la procedura di iter che ci fu, ma, essendo presente in quel momento, mi ricordo benissimo chi erano gli enti coinvolti nel rilascio dell'autorizzazione.

Guardavo voi se mi aiutate a elencare tutti gli enti coinvolti.

Ecco che viene fatta la strada e l'ampliamento. Io mi ritrovo un atto, lo scopro ora, non dico bugie, scopro che nel 2011 viene fatto tra l'allora Assessore all'Ambiente del Comune di Grosseto e il Direttore dell'Ambito questo atto di indirizzo in cui si mette in chiaro benissimo che cosa spetta a chi e cosa non spetta a chi. Il Comune di Grosseto ... e non so perché, perché per una strada poderale spendere 550 mila euro bisogna aver battuto forte il capo, erano delle cifre importanti. Ora la stessa strada che abbiamo accanto la stiamo ristrutturando e stiamo risistemando il manto con 50 mila euro ed è la stessa tipologia di strade. 550 mila euro, sono stati fatti degli accordi, ma non so come mai c'è stato questo accordo. Me lo ritrovo scritto, è un atto scritto, ma in questo atto viene deciso che il Comune di Grosseto paga 500 mila euro, 550 mila euro, ma è anche deciso (ve la leggo, lo scopro con voi) quanto segue: *“La comunità di ambito dà atto, inoltre, per quanto occorre passare ai fini del precedente atto, che con separate ... provvedimenti sarà posto a carico del corrispettivo del servizio di gestione integrata di ambito ogni onere relativo alla manutenzione*

ordinaria e straordinaria relativa alla viabilità che dalle strade delle Strillaie conduce all'impianto, altrimenti detta strada interna della discarica comunale delle Strillaie". Si dà preciso atto che addirittura tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria, che in questo caso trovo assurda perché dieci poderi sono del Comune di Grosseto, sia data in totale gestione all'Ambito, però l'atto dice che *in toto* devono essere pagati dal gestore, in questo caso da Futura, che è un impianto privato che insiste in un territorio del Comune di Grosseto e per quello paga, Sindaco, un'IDA. Se va a vedere la definizione di IDA (la invito a farlo), è un'indennità di disagio ambientale. L'indennità di disagio ambientale che il Comune di Grosseto percepisce dagli altri Comuni è di 350 mila euro, dobbiamo togliere l'IVA che ci paghiamo noi, guardi per benino, 500 mila meno il costo che paghiamo noi. L'informazione deve essere sempre guardata nei minimi dettagli, non superficialmente, altrimenti non ci rende onore.

Per quanto riguarda il costo che noi, come Comune di Grosseto, paghiamo con i costi di trasferimento. Io vorrei che ogni tanto questo fosse messo a verbale e riguardarlo nei prossimi atti, Direttore. Penso che tutti lo sappiate, non ve lo sto a spiegare perché, se siamo qui, dobbiamo sapere queste cose, come costi di trasferimento l'ultima volta mi sono trovata 700 mila euro e, se non sbaglio, sono imputati a ben altri viaggi che non dipendono dai rifiuti che provengono dal territorio del Comune di Grosseto, quindi invito tutti a guardare quanto il Comune di Grosseto sta pagando come costo di trasferimento a fronte di un'indennità di 350 mila euro.

L'IDA è l'indennità di disagio ambientale, matrice ambientale. Invito anche qui a fare una piccola ricerca. Le matrici ambientali sono tutte quelle che inquinano l'ambiente e non che fanno cedere una strada. Il cedimento di una strada, oltretutto da carico accidentale e pesante, è dovuto a ben altro, quindi anche questo non c'entra assolutamente niente con quello che percepisce il Comune di Grosseto. Il Comune di Grosseto, allo stato attuale, giustamente capoluogo, sede di un impianto, non di proprietà, la proprietà è zero, sostiene dei costi maggiori per alcune cose, come quelle dei trasporti perché c'è il famoso effetto solidarietà. Se non sbaglio, tutta la partita dell'ambito dell'ATO nasce proprio per cercare di creare questo effetto solidarietà con tutti i comuni.

Precisare che il Comune di Grosseto non ha nessun tipo di proprietà all'interno e non ha nessun tipo di guadagno su quell'impianto perché è bene metterlo in chiaro. L'altra cosa che volevo evidenziare all'Assessore di Suvereto è che anche noi siamo arrivati nel 2016. Il 2011 me lo sono trovato. Oltretutto, la nostra è un'Amministrazione di destra e allora era un'Amministrazione di sinistra, non perché chi mi ha preceduto ha fatto un atto - che posso condividere o non condividere - mi devo mettere un velo davanti agli occhi. Bisogna che ne prenda atto e bisogna cercare una soluzione. Nessuno vuole lasciare qualcosa nel cassetto, c'è e l'abbiamo scoperto. Direttore, penso che anche lei ne sia venuto a conoscenza, a seguito del problema che è stato fatto da una denuncia di un cittadino e, quindi, dalla polizia municipale. Sono eventi che purtroppo capitano. È logico, io, come Comune di Grosseto, ancora mi chiedo perché abbiamo messo 550 mila euro, anche perché questa tipologia di costi dovrebbe essere sostenuta dal gestore e poi è logico che il gestore li rimette in tariffa, non è che

l'acquedotto del Fiora fa i tubi sotto terra e poi non ce li fa pagare. Non è che dice "Poi te le metto in tariffa, va in automatico che sono in tariffa, quindi, secondo me, sarebbe giusto che, tolto quello che effettivamente è a carico del Comune di Grosseto per la tipologia di traffico che ci dovrebbe passare per il quantitativo di macchine che ci dovrebbero passare, noi lì abbiamo una telecamera, possiamo vedere tranquillamente (se volete fare l'accesso, mi fa molto piacere) quante sono le macchine che passano di lì e che non si fermano all'impianto e quante sono quelle private o di traffico veicolare. Dal mare lì non ci vanno, non è una strada che porta al mare, è una strada che comunica due strade che portano al mare, quindi raramente è utilizzata.

Questo era solo per precisare che l'atto che sarà fatto con gli eventuali emendamenti, ben contenta se sarà rivisto, ma nella sua totalità.

Agli atti vorrei mettere anche se può essere rivisto il fatto dell'incidenza - perché tutti siamo a guardare - di quanto i trasporti possono incidere sul Comune di Grosseto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, il Comune di Terranuova.

Comune di Terranuova: Buonasera a tutti. Ora non voglio entrare nella diatriba o nella questione che riguarda prettamente la Provincia di Grosseto, in particolare il Comune di Grosseto, ma giusto per un suggerimento che potrebbe portare un emendamento e risolvere in parte la questione, se siamo d'accordo.

Intanto una precisazione a monte perché l'efficientamento dell'impianto bisogna per forza ritrovarlo, ma non si va solamente a mercato. O meglio, non si va a mercato perché gli impianti sono per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e trattano i rifiuti solidi urbani dell'ambito territoriale Toscana Sud. I rifiuti fuori mercato vanno sulla parte dei rifiuti speciali e non so se l'impianto di Strillaie tratta rifiuti speciali o che quantitativi di rifiuti speciali tratta. Qui si tratta di rifiuti speciali, faccio l'esempio del Podere Rota, e quelle risorse e quei ricavi lì vanno a incidere in maniera positiva sulle tariffe, però delle due l'una. A volte si vogliono e altre volte non si vogliono, bisogna trovare un equilibrio per cui si tenga in piedi il principio, ma anche il pragmatico, che è quello della tariffa.

Detto questo, che è un discorso che non guarda la delibera, io direi che la delibera è viziata a monte perché si citava prima l'impianto di Podere Rota. L'impianto di Podere Rota ha una viabilità provinciale, è proprio perché ha una valenza sovracomunale, quindi la strada è provinciale e va nella fiscalità generale della provincia e quella va a coprire la manutenzione. Questa situazione è viziata perché la strada è comunale e il Comune di Grosseto non può sobbarcarsi e farsi carico di tutta la manutenzione della strada perché non è a esclusivo uso del Comune di Grosseto per i cittadini di Grosseto, ma ha una valenza generale, quindi la strada secondo me dovrebbe essere riclassificata come provinciale. La manutenzione non è più a carico del Comune di Grosseto o dell'Ambito, ma va a carico della manutenzione provinciale e, quindi, va nella fiscalità dei comuni, compreso quelli di Grosseto e di tutti gli altri comuni.

Detto questo, però, bisogna arrivarci ora e fare la riclassificazione. Nell'emendamento chiederei di dare mandato al Direttore, al Consiglio direttivo o

al Presidente di interloquire con il Presidente della Provincia e far sì che si faccia carico della presa in carico della strada e diventi provinciale e non più comunale. Detto questo, nell'immediato c'è da dare una risposta alla situazione. Io non la vedo come fuori dalle righe di adottare quel principio per la manutenzione odierna, per quello che c'è da fare. L'Assessore mi diceva che chiude la strada, ma se si chiude, diventa un problema perché si interrompe un servizio pubblico e poi se ne risponde, ma è anche vero che l'Assessore pone un problema, non può sobbarcarsi di tutti i costi. Adottare un principio in questa situazione che oggi chiude, però da domani si fa diventare provinciale in modo tale che va nella manutenzione, come tutte le altre strade provinciali, e quindi quota parte ognuno se ne fa carico. Io porterei questo emendamento in più, per cui oggi si vada a completarla e a prendere la posizione che è stata suggerita da lei, Direttore, e poi domani, dopo la trattativa con la Provincia, si vada a risolverla, riclassificando la strada.

PRESIDENTE: Comune di Castel Del Piano.

Comune di Castel Del Piano: Io, per curiosità di situazioni particolari, mi trovo a dover parlare come amministratore di situazioni che ho vissuto da un punto di vista professionale nel momento in cui gli atti oggetto della questione di oggi sono stati approvati, atti, come ha citato prima sia il Sindaco Termine sia l'Assessore Petrucci, fatti dalla Provincia di Grosseto. Mi sento di poter dire che entrambi hanno detto delle cose corrette da un certo punto di vista perché, effettivamente, la questione posta dalla Provincia di Grosseto non era del rifacimento del manto stradale, ma dell'adeguamento e l'adeguamento è quello che ha detto la Simona Petrucci. Questo significa che quello che è stato fatto da un punto di vista di ripartizione dei costi riguardo quello che il Comune ha voluto fare in relazione al gestore Futura spa è qualcosa di discrezionale, qualcosa che a suo tempo il Comune decise di fare, evidentemente per sua volontà, ma nessuno gliel'aveva imposto. Non è che la Provincia di Grosseto, con suo atto, magari come ho sentito dire prima, ha dato delle indicazioni e ha detto "No, fate così". No, non è così, non doveva fare così, quindi l'atto discrezionale del Comune di Grosseto, ovvero i 500 mila euro che sono stati investiti dal Comune di Grosseto al posto del gestore, furono pagati. Ora ci viene chiesto curiosamente che questo principio possa essere replicato. A me sembra strano che questo principio possa essere replicato perché, laddove si voglia replicare con qualche cosa di sbagliato, si sbaglia due volte.

Io direi che bisogna pensarci un attimo prima di fare una cosa come questa perché è molto difficile per un amministratore porsi di fronte ai propri cittadini e, spiegando questi argomenti così astrusi a volte, ma che da un certo punto di vista filano abbastanza bene, spiegare le ragioni per le quali è aumentata la TARI e sono aumentati certi servizi che non sono gestiti nel modo corretto e quant'altro.

Occorre dare una motivazione, una motivazione non di replicare questi principi sbagliati a monte perché si sbaglierebbe un'altra volta. Se c'è da sospendere, come ha detto prima il Sindaco Termine, la valutazione per essere poi valutata

ulteriormente rispetto a una modifica dell'accordo contrattuale fatto, questo può essere fatto, questa questione può essere posta perché, effettivamente, si capisce perfettamente che il Comune di Grosseto si trova in una situazione difficile. Una manutenzione stradale che si sente come strada comunale di dover fare e adempiere nel suo servizio istituzionale e, al tempo stesso, sentire l'ingiustizia della cosa e propagarla *urbi et orbi* a tutti quanti. Credo che questa sia una cosa non accettabile, quindi, se viene accettata questa possibilità di rivedere questo contratto e coinvolgere a questo punto Futura spa, perché no, per quale motivo non deve essere coinvolto il gestore dell'impianto, bellissimo e che, tra l'altro, funziona molto bene, ma, evidentemente, delle difficoltà da un punto di vista economico? Com'è stato detto prima, se ci mancano 50 – 60 mila euro, mi sembra strano che manchino questi 50 – 60 mila euro a un impianto come Futura spa che ha delle caratteristiche ben precise che è inutile risottolineare.

Io ritengo che una valutazione come questa, di riprendere il contratto fatto dal Comune di Grosseto, che credo non vedo l'ora di poterlo fare perché, evidentemente una situazione come questa credo sia per loro sicuramente utile e di evitare un riverbero così nei confronti di tutti quanti penso che sia l'auspicio migliore da fare in queste circostanze.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi dell'Assemblea? No. Ricapitolando, noi abbiamo un emendamento dal Sindaco di Monterotondo che prevede di aggiungere al deliberato che potete vedere alle mie spalle il punto 5 che dice di dare mandato al Consiglio direttivo di proporre, coinvolgendo il Comune di Grosseto, una revisione del protocollo d'intesa sulla parte relativa alle future esigenze di manutenzione, a cui si aggiunge, proposto dal Vicesindaco di Terranuova Bracciolini (questo è quello che si è pensato che tu volessi dire, ma, se non va bene, diccelo), valutando in tale sede la possibilità di chiedere alla provincia di Grosseto la riclassificazione della strada tra quelle di competenza provinciale.

Me lo dovrebbe dire il proponente. Ti va bene? Se è così, lo faccio mio e lo propongo all'Assemblea in votazione. Ne vuoi fare due? Il tuo si aggiunge già a quello del tuo collega. Vieni qui, abbi pazienza.

DIRETTORE GENERALE: Proporre, coinvolgendo il Comune di Grosseto, una revisione del protocollo d'intesa sulla parte relativa alle esigenze di manutenzione, valutando in tale sede la possibilità di chiedere alla Provincia di Grosseto la riclassificazione della strada tra quelle di competenza provinciale.

PRESIDENTE: Non c'è bisogno che lo faccia mio, diventa l'emendamento del Comune di Monterotondo e di Terranuova Bracciolini.

Lo pongo in votazione. Parlo dell'emendamento.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Comune di Suvereto, con delega del Comune di Piombino.

Approvato con il 97,82 per cento dei voti presenti.

Pongo in votazione l'intera delibera, come emendata dai Comuni di Monterotondo e Terranuova Bracciolini.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Comune di Massa Marittima.

DIRETTORE GENERALE: Solo per ricordo, nel nostro Statuto l'astensione vale il voto contrario.

PRESIDENTE: Siamo in fase di votazione, Direttore! Direttore, siamo in fase di voto!

DIRETTORE GENERALE: Chiedo scusa.

PRESIDENTE: Chi si astiene? Comune di Massa Marittima, Comune di Castel Del Piano, Comune di Seggiano, Comune di Cinigiano, Comune di San Quirico D'Orcia, Comune di Monterotondo, Comune di Civitella, Comune di Lucignano, Comune di Suvereto, Comune di Piombino, Comune di San Sepolcro, Comune di Sinalunga, Comune di Foiano della Chiana, Comune di Rapolano, Comune di Monte San Savino, Comune di Sovicille, Comune di Chiusdino, Comune di Castiglione D'Orcia, Comune di Poggibonsi e Comune di Castelnuovo Berardenga, Comune di San Gimignano, Comune di Monteriggioni, Comune di Asciano - Comune di Buonconvento, Comune di Murlo – Comune di Monteroni d'Arbia, Comune Castellina In Chianti, Comune di Santa Fiora, Comune di Montieri.

Approvata con il 74,70 dei voti favorevoli.

Propongo l'immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Comune di Massa Marittima, Comune di Suvereto – Piombino, Comune di Castel Del Piano, Comune di Monterotondo - Comune di Santa Fiora, Comune di Montieri, Comune di Seggiano, Comune di San Sepolcro, Comune di Foiano, Comune di Civitella in Val di Chiana – Comune di Lucignano, Comune di Rapolano, Comune di Monte San Savino, Comune di Sovicelle – Comune di Chiusdino, Comune di Castiglione d'Orcia, Comune di Poggibonsi, Comune di Castelnuovo Berardenga, Comune di San Gimignano, Comune di Asciano – Comune di Buonconvento, Comune di Monteriggioni, Comune di San Quirico d'Orcia, Comune di Sinalunga, Comune di Cinigiano, Comune di Murlo – Comune di Monteroni d'Arbia, Comune di Castellina in Chianti, Comune di Castiglione della Pescaia.

Approvata con il 73,73 per cento dei voti disponibili.

5. Destinazione finanziamenti regionali per l'incremento delle raccolte differenziate.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5, di cui all'oggetto. Prego, Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questa delibera ha lo scopo di riallocare i finanziamenti regionali che noi abbiamo già ottenuto per complessivi 5 milioni 600 mila euro e che in una precedente delibera erano stati ripartiti per la parte prevalente, 3 milioni 800 mila euro, per gli interventi di riorganizzazione del servizio di raccolta e, quindi, per gli investimenti nei cosiddetti cassonetti intelligenti e nei sistemi porta a porta e per un milione 800 mila, destinandoli, invece, a interventi sugli impianti di compostaggio per poter attivare delle iniziative atte a migliorare l'impatto ambientale.

La Regione ci ha scritto, chiedendo che queste somme, destinate a questi finanziamenti, siano interamente spese entro il 2020, ponendo dei termini temporali che sono, per quanto riguarda gli interventi sull'organizzazione del servizio, compatibili con gli investimenti in essere perché direi che quasi tutti i Comuni stanno lavorando intensamente nella riorganizzazione del servizio e questi investimenti si stanno facendo, mentre quando si parla di interventi su impianti, le procedure autorizzative, che sono sempre più complesse, richiedono dei tempi lunghi, non dico biblici, ma lunghi. I gestori degli impianti ci hanno detto che nel 2020 sarà già tanto avere l'autorizzazione, precisando poi che si devono fare le gare e si deve realizzare l'intervento, non riusciranno a fare l'intervento entro la fine del 2000, che è il termine della Regione.

Noi, allora, abbiamo prealutato con la Regione - ed è la proposta che viene fatta adesso all'assemblea - di destinare il milione 800 mila euro, che non riusciremmo a spendere in tempo sugli impianti, ad aumentare il plafond per gli interventi di riorganizzazione del servizio di raccolta, con conseguente detrazione tariffaria perché questi finanziamenti, quando facciamo il corrispettivo comunale del preventivo, vengono portati in riduzione dal corrispettivo pagato a SEI perché il finanziamento viene con una mano dato a SEI, ma parallelamente viene portato in detrazione dal corrispettivo che SEI applica ai comuni e, quindi, è una detrazione tariffaria.

La proposta, quindi, è abbastanza semplice: abbiamo un milione 800 mila che non riusciremmo a spendere in tempo utile, mettiamoli dove riusciamo, invece, a spenderli in tempo utile perché lo stiamo già facendo, stiamo già investendo. Io ho i dati di SEI Toscana, ha già ricevuto fatture per 3 milioni 800 mila sugli investimenti in attrezzature ad accesso controllato, tutte le cose che state facendo in maniera molto capillare e diffusa già ad oggi, quindi molto ragionevolmente entro fine 2020 arriveremo a utilizzare tutto il plafond.

La prima proposta, quindi, è quella di destinare le somme che non riusciamo a spendere sugli impianti agli interventi ... e le portiamo ad abbattimento della tariffa.

Seconda proposta: quando si va a utilizzare queste somme per ridurre la tariffa occorre definire dei criteri per la ripartizione tra i singoli comuni. Quello che viene proposto è utilizzare nella ripartizione del milione 800 mila gli stessi criteri che abbiamo utilizzato già nella delibera di approvazione del corrispettivo 2019 secondo questi due filoni di intervento: da una parte, il finanziamento del bonus sulla raccolta differenziata. Chi frequenta queste assemblee sa che è un tema molto discusso che aveva portato fino a un anno fa all'individuazione del bonus

ad abbattimento della tariffa dei comuni con percentuali elevate di raccolta differenziata a carico, però, di un aggravio di tariffa nei confronti dei Comuni con percentuali medio basse.

L'anno scorso abbiamo deciso di finanziare il bonus per i Comuni che hanno percentuali elevate di raccolta differenziata non a carico degli altri Comuni, ma utilizzando il finanziamento regionale per i 3 milioni 600 mila che il finanziamento regionale fino a quel momento era destinato alle raccolte. Questa delibera dice "Usiamo anche per il milione 800 mila questo stesso criterio", quindi il 50 per cento del milione 800 mila lo destiniamo a finanziare il bonus RD senza gravare sui comuni che hanno percentuali medio basse.

Il secondo 50 per cento, invece (il criterio di ripartizione), sarà stabilito in relazione alle valutazioni fatte in sede di corrispettivo e che, se fossero come quelle parte nel corrispettivo 2019, prevedrebbero di finanziare i Comuni che stanno concretamente investendo in questi progetti di riorganizzazione. Tutti i Comuni che investono in acquisto di attrezzature informatizzate o che stanno investendo sul porta a porta avrebbero, proporzionalmente all'identità del loro intervento, un contributo del finanziamento, però questa seconda parte sarà definita in sede di corrispettivo.

C'è una piccola precisazione, ma è giusto richiamare l'attenzione, anche perché è stato chiesto il significato preciso. Sono al punto 4, il bonus RD. Questo bonus è un meccanismo che ha, da un lato, un dato oggettivo alla certificazione che pubblica l'Agenzia Regionale, ma dall'altro lato c'è tutta una serie di considerazioni sul fatto che un indice, in quanto sintetico, non sempre è perfetto. Su questo già l'anno scorso è stata fatta una prima rettifica per tener conto dell'incidenza turistica perché, indubbiamente, i Comuni che hanno un'incidenza turistica hanno delle *performances* gravate dal flusso turistico, quindi è stata fatta una prima rettifica per tener conto di questo.

Quello che adesso è proposto riguarda il correttivo relativo alla produzione di rifiuti pro capite. La produzione di rifiuti pro capite è un indicatore che misura non la raccolta differenziata o indifferenziata, ma quanto ciascun cittadino risulta aver conferito al sistema pubblico del proprio Comune. Voi, sulla vostra pelle, sapete che spesso non sempre il cittadino di quel Comune conferisce ai cassonetti di quel Comune perché, per vari motivi, ci possono essere delle situazioni in cui si conferisce in altri comuni. E' una situazione che sempre più stiamo riducendo con l'introduzione dei sistemi porta a porta e dei cassonetti ad accesso controllato. Dove, però, ci sono ancora i cassonetti liberi può capitare che i residenti di altri comuni, per ragioni di lavoro, eccetera, conferiscono in altri comuni.

Ci possono essere dei casi in cui la produzione pro capite dei rifiuti è oggettivamente particolarmente bassa, quindi non esattamente espressiva della *performance* in termini di raccolta differenziata, anche perché non è lo stesso arrivare a elevate percentuali di raccolta differenziata quando la produzione *pro capite* è elevata rispetto a quando è modesta, perché, se la produzione *pro capite* è elevata, per arrivare a elevate percentuali bisogna fare tanta raccolta differenziata. Se, invece, la produzione *pro capite* risulta modesta dai

conferimenti al proprio Comune, basta una quantità relativamente limitata di raccolta differenziata che subito le percentuali vanno su.

E' effettivamente perequativo tener conto di questi aspetti, tenendone conto con il sistema che, per chi si occupa di appalti, quindi credo tutti voi, si chiama "Il taglio delle ali", cioè perequare rispetto alle situazioni che sono limitate e circoscritte, ma, per un senso di equità, di limitare l'agevolazione a quelli che si muovono all'interno della curva Gaussiana, cioè di quelle che sono le situazioni di normalità. Quelle che sono al di fuori sono non escluse dal bonus, assolutamente, però vengono portate allo stesso livello della situazione di un *range* ragionevole di produzione *pro capite*. Questo per dare un senso di equità, in termini economici penso che varrà poche migliaia di euro, però il problema è stato sollevato, quindi ci sembra corretto, da un punto di vista tecnico e statistico, dare questa risposta.

Per il resto, la ripartizione è come quella prevista l'anno scorso e, ripeto e concludo, lo scopo principale della delibera è quello di destinare il milione 800 mila dagli impianti agli investimenti del servizio.

PRESIDENTE: Ringrazio il Direttore. Ci sono domande, chiarimenti o interventi? Prego.

Comune di Pitigliano: Solo una richiesta di chiarimento. Sono d'accordo pressoché su tutto quello che è stato detto. Sul primo punto nel quale si dice che si spostano le risorse sugli investimenti sul servizio, volevo capire quali sono i criteri con cui è ripartita questa divisione. Faccio un esempio: nel mio Comune sono andato paradossalmente al contrario rispetto a quello che dovrebbe essere l'investimento virtuoso. Voglio dire, ho tolto il porta a porta e ho riportato i cassonetti di prossimità, aspettandomi, invece, un aumento della raccolta differenziata in un Comune in cui il 42 per cento delle utenze è non residente, quindi aveva difficoltà a gestire il porta a porta. In un contesto come questo, dove non faccio un investimento con i bidoncini ad accesso controllato piuttosto che il porta a porta, riesco a beneficiare, qualora ottenessi un aumento della raccolta differenziata, di questo beneficio oppure no?

DIRETTORE GENERALE: I criteri che sono stati usati negli anni scorsi e che proponiamo sono per la metà in base alle *performances*. Voglio dire, uno ottiene una certa percentuale di qualsiasi sistema che l'abbia portato a ottenere queste *performances* ed è premiato, se raggiunge certi risultati. L'altra metà, invece, accompagna gli investimenti e dice "Guarda, quelli che si stanno muovendo li aiutiamo con una quota che non è altissima, però dà il segnale di accompagnare lo sforzo in atto".

PRESIDENTE: Prego, Comune di Sansepolcro.

Comune di Sansepolcro: Buonasera. Io volevo sapere se su questi investimenti rientrano anche quelli che esulano dagli investimenti cosiddetti elettronici perché l'anno scorso, ad esempio, noi abbiamo visto che c'era una copertura che, però,

era stata vincolata all'utilizzo di dispositivi che contemplano un'azione, un aumento di tipo elettronico, i cosiddetti cassonetti intelligenti, gli ecocompattatori, eccetera. Nel Comune di Sansepolcro, ad esempio, noi abbiamo fatto un investimento per inserire dei cassonetti per l'organico, ma lì non abbiamo avuto alcun tipo di agevolazione, quindi volevo sapere se si poteva espandere anche il raggio di azione a tutti quegli investimenti che un Comune, anche in base alla propria conformità territoriale, decide di attuare.

Questa è la prima domanda. Rispetto all'ecotassa, ma poi, di fatto, al bonus raccolta differenziata, l'anno scorso abbiamo creato questo meccanismo per venire incontro alle esigenze dei Comuni, come quello che mi ha preceduto nell'intervento, quelli che hanno una forte vocazione turistica, quindi una presenza di persone che, di solito, non abitano lì, però ci sono altri Comuni. Io, per esempio, vengo dalla Val Tiberina. Nella Val Tiberina abbiamo un territorio prevalentemente montano, ad esclusione di Sansepolcro, un territorio in cui è difficile portare avanti un investimento di porta a porta o un investimento di riconoscimento dell'utenza perché è tutto molto dislocato, quindi volevo capire, nella piena consapevolezza che sono in minoranza in questa richiesta perché sono pochi i comuni cosiddetti montani, se si poteva trovare un meccanismo per venirci incontro perché, di fatto, noi, anche se volessimo, a volte siamo legati e non ci muoviamo perché non avrebbe senso implementare i servizi che dicevo poc'anzi.

Per quanto riguarda la novità, il fatto che sia tutto vincolato al quantitativo di rifiuti, penso che sia un ottimo risultato perché, secondo me, il primo messaggio che bisogna dare, prima ancora della raccolta differenziata, è questo, avere uno stile di vita che possa riportare i bisogni dell'uomo [...].

(Intervento fuori microfono)

Comune di Sansepolcro: Chiedo scusa, allora chiedo al Direttore se può spiegare perché io avevo capito che attraverso una minore produzione si poteva mettere meglio in risalto [...]. Direttore, allora chiedo scusa e vi chiedo se mi potete cortesemente spiegare il meccanismo perché l'ho totalmente travisato.

DIRETTORE GENERALE: Ha ragione l'Assessore di Rapolano, però il meccanismo, nella tecnica degli appalti, si chiama "taglio delle ali", cioè la soglia anomalia. Qui non stiamo parlando del principio che giustamente sostiene l'assessore di Sansepolcro, che va incentivata la riduzione della produzione dei rifiuti. Va assolutamente incentivata, è giusto quello che dice. Questo meccanismo qui proposto riguarda solamente la perequazione, che non significa l'azzeramento, di situazioni ragionevolmente anomale in cui la produzione censita è ragionevolmente diversa dalla produzione reale perché non è conferita all'interno del proprio territorio a danno dei comuni limitrofi. Il discorso dell'Assessore di Sansepolcro è corretto nella filosofia ed è corretta l'osservazione tecnica del [...].

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera n. 5.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Comune di Sansepolcro, Comune di Rapolano, senza deleghe.

Approvato con il 98,56 per cento.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Comune di Sansepolcro, Comune di Rapolano, senza deleghe.

Approvato con il 98,56 per cento.

6. Servizi Opzionali - Presa d'atto Corrispettivo di Preventivo 2019 nei Comuni con apposito stanziamento nel PEF - Integrazione elenco Servizi Opzionali.

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 6, di cui all'oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questa delibera ha funzioni ricognitive, cioè prende atto di tutto quello che è stato deliberato nei singoli Consigli comunali in sede di PEF, relativamente ai servizi opzionali. È una presa d'atto necessaria per garantire l'attrazione dei servizi opzionali nella concessione.

Qui vi è un tema giuridico abbastanza delicato, ovvero la possibilità che il Comune possa attivare presso SEI dei servizi senza procedere a una gara. Questo è un caso di affidamento diretto che, se non fosse attratto nella concessione, non sarebbe legittimo. C'è stata una precedente delibera che ha definito un iter procedurale che consente di attivare direttamente presso SEI questi servizi opzionali. Penso che tutti conosciate i servizi opzionali. Questi servizi opzionali possono essere attivati direttamente, se vi è un iter che li attrae nella concessione perché la concessione, a suo tempo, aveva fatto una gara, quindi tutto quello che deriva dalla concessione ha avuto a monte una procedura a evidenza pubblica.

Uno dei passaggi per garantire che questi servizi opzionali siano all'interno della concessione è che la delibera dell'Assemblea d'ambito, l'unico organo competente sui corrispettivi da pagare a SEI, accerti con atto ricognitivo quello che i singoli comuni hanno già adottato nel loro PEF. A seguito di questa delibera poi può essere attivato il servizio. In alcuni casi, per ragioni di urgenza, è stata attivata una procedura di emergenza, ma con questo è regolamentato e definito. È, in sostanza, un elenco di tutte le delibere che sono state adottate nei singoli comuni e che hanno portato complessivamente a un importo complessivo di servizi opzionali di 2 milioni 445 mila 931, che è l'1,6 per cento del valore complessivo del servizio del PEF.

In questa delibera si coglie l'occasione, visto che si parla di servizi opzionali, per allargare a una nuova fattispecie l'elenco dei servizi opzionali, che, sempre per le ragioni di attrazione alla concessione, deve essere un elenco puntuale e, in relazione ad alcune esigenze emerse in alcuni territori, si propone di estendere l'elenco anche alla fattispecie denominata "Interventi di sistemazione e

mitigazione dell'impatto ambientale e delle postazioni stradali", che è una fattispecie che si sta manifestando abbastanza frequentemente perché nell'ambito della ridefinizione delle postazioni con la prossimità, i cassonetti intelligenti e quant'altro c'è anche un tema di viabilità e decoro, quindi occorre anche fare un intervento complessivo sulla postazione. Questo viene fatto rientrare nell'elenco dei servizi opzionali.

Basta così, è una delibera semplice.

PRESIDENTE: Ci sono interventi dell'Assemblea o chiarimenti? No, pertanto possiamo passare alla votazione della delibera n. 6.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvata all'unanimità.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvata all'unanimità.

7. Procedura di nomina del nuovo Revisore dei Conti.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 7, di cui all'oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Come diceva prima l'attuale Revisore, il dottor Sampieri, il suo mandato scade, ha avuto durata di sette anni, è stato costituito nel 2012, quindi sta cessando in questi giorni. Si attiva la procedura per la nomina del nuovo Revisore attraverso un avviso pubblico in cui saranno richieste, sulla base dei requisiti che devono essere posseduti per chi fa il Revisore di un ente pubblico, le candidature e queste candidature, vagliate nel possesso dei requisiti, saranno portate alla decisione dell'Assemblea che ragionevolmente si dovrebbe tenere a settembre. Direi che è un percorso tipico della selezione dei candidati per cariche di Revisore dei Conti per gli enti a cui non si applica la procedura di sorteggio che si applica ai Comuni. Noi abbiamo verificato presso la Prefettura se si applicasse la procedura di sorteggio, ma non si applica, si applica solo ai comuni e per gli altri enti pubblici vi è il bando e poi l'Assemblea decide.

PRESIDENTE: Se non ho capito male, è una presa d'atto dell'Assemblea con preghiera di diffusione da parte dei Sindaci.

DIRETTORE GENERALE: Noi pubblicheremo il bando, che è quello allegato, lo manderemo a tutti i Comuni e agli Ordini professionali e questi lo divulgheranno e i soggetti interessati faranno la domanda. Presenteremo l'elenco dei candidati nella prossima Assemblea.

PRESIDENTE: Correggo, c'è una delibera: *“Di avviare la selezione, di approvare lo schema, di dare mandato al DG di provare l'incarico del Revisore, di demandare la deliberazione”*. Chiedo se ci sono interventi? Nessuno.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvata all'unanimità.

8. Relazione Direttore Generale su attività esercizio 2018 ai sensi dell'art. 10 dello Statuto.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 8, di cui all'oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questo è un adempimento previsto dallo Statuto e dalla legge regionale, per cui ogni anno il Direttore fa una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. Sono temi che trattiamo quotidianamente con i Comuni. In sede di Assemblea sono oggetto di apposite delibere, quindi non mi dilungo nel ricapitarli tutti. Il testo è stato fornito e sarà pubblicato. Trattasi di una sostanziale presa d'atto di una relazione che rendiconta tutto quello che è stato fatto nel corso del 2018. Vi è questo passaggio assembleare previsto dallo Statuto.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono osservazioni, richieste di chiarimenti o interventi? Nessuno, pertanto pongo in votazione la delibera del punto n. 8.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvata all'unanimità.

9. Relazione sulla performance dell'esercizio 2018.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 9, di cui all'oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questo è un adempimento che, come Amministrazioni, conoscete sicuramente e che tipicamente nelle Amministrazioni comunali è demandato alla Giunta. Nell'ATO la Giunta, sotto un profilo formale, non trova un organo corrispondente, lo trova sotto un profilo sostanziale, nel senso che il Consiglio Direttivo è investito di poteri formali di espressione del parere vincolante sulle delibere ed è anche l'occasione in cui ci si confronta e il Direttore trae delle indicazioni su come predisporre delle proposte di delibera che poi vanno in Consiglio Direttivo per il parere e poi vengono in Assemblea.

Questo per dire che, oltre a sottoporre la relazione sulla *performance* che è stata validata dall'Organismo dipendente della valutazione, la relazione sulla *performance* è la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi da parte dei vari soggetti e i conseguenti impatti sul sistema di incentivazione. Questo è sottoposto a delle procedure stabilite e trova nell'Organismo indipendente di

valutazione il soggetto tecnico che valida tutti i vari passaggi.

Noi abbiamo avuto la validazione dell'Organismo indipendente di valutazione, quindi questa delibera chiude il cerchio. Questa delibera è portata in Assemblea perché attualmente il Regolamento così prevede. La proposta è anche di semplificare questi aspetti perché in Assemblea portiamo tante cose e per gli adempimenti abbastanza amministrativi varrebbe forse la pena snellire un po' i lavori dell'Assemblea, quindi è proposto, come avviene normalmente nei Comuni, che sia la Giunta ad approvare la relazione sulla *performance*, che sia il Consiglio Direttivo, che è l'organo non esattamente uguale, ma il più vicino possibile.

Per le prossime occasioni, per non portare troppi regolamenti in Assemblea e poi non c'è tempo di affrontarli, di dare la delega al Consiglio Direttivo di approvare la relazione sulla *performance*.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono osservazioni, richieste di chiarimenti o interventi? Nessuno, pertanto pongo in votazione la delibera del punto n. 9.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Comune di Seggiano.

Approvata con il 99,97 per cento dei voti disponibili espressi.

10. Nomina dei componenti del Consiglio Direttivo.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 10, di cui in oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Il mio è un riepilogo dello stato del procedimento. Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto, decade nel momento in cui i componenti del Consiglio Direttivo decadono dai loro mandati presso le rispettive Amministrazioni di appartenenza. Tutti i sette membri del Consiglio Direttivo sono, da un lato, cessati perché tutti questi Comuni sono andati a elezione nell'ultima tornata e, quindi, sotto un profilo formale vi è l'esigenza di ricostituire il Consiglio Direttivo.

È stata adottata una delibera su proposta non del Consiglio Direttivo, ma del Presidente dell'Assemblea e mia, per garantire la continuità del funzionamento dell'ATO perché senza Consiglio Direttivo noi non saremmo potuti venire oggi in Assemblea a proporre una serie di delibere né potremmo farlo fino a quando il Consiglio non si costituisse, quindi l'Assemblea ha adottato una delibera ad aprile per cui, nelle more della nomina del nuovo Consiglio Direttivo, restano in carica i Comuni membri del precedente Consiglio Direttivo nelle Amministrazioni che le nuove elezioni hanno espresso. C'è stata prevalentemente una conferma, tra cui la conferma della Presidente che è stata confermata Sindaco di Civitella Paganico. In molti altri casi c'è stata la conferma e in un caso, a Cortona, invece, c'è stato un avvicendamento. Fino a quando l'Assemblea non individuerà e nominerà il nuovo Consiglio Direttivo gli organi funzionano e l'attività dell'ATO va avanti. Peraltro, a ogni Assemblea, per dovere istituzionale, fino a quando il Consiglio Direttivo non sarà nominato, all'ordine del giorno ci sarà questo punto

perché, nel momento in cui l'Assemblea troverà le intese per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, sicuramente avrà pieno titolo per proporlo e nominarlo. Oggi l'abbiamo introdotto, come lo faremo nelle volte successive, per dare modo all'Assemblea (non so se già oggi), sapendo già che in ogni prossima Assemblea l'Assemblea avrà titolo per proporre e nominare il nuovo Consiglio Direttivo. Se già ci fosse adesso, sarebbe libero, altrimenti l'argomento sarà affrontato di volta in volta, posto sempre all'ordine del giorno delle Assemblee.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono interventi sull'argomento? Nessuno. Si tratta, quindi, di una presa d'atto, Direttore? Non c'è da votare nulla.

DIRETTORE GENERALE: Non c'è da votare nulla, se non c'è nessuna proposta.

PRESIDENTE: Bene, è una proposizione di un aggiornamento di una procedura.

11. Varie ed eventuali.

PRESIDENTE: Non ho "Varie ed eventuali" da proporre. Chiedo se da parte del Presidente del Consiglio Direttivo ce ne sono. Non ce ne sono, quindi alle ore 17.10 dichiaro chiusa l'Assemblea e ringrazio tutti.